

appunti **Sanfeliciani**

VIA LIBERA AL
PROGETTO DELLA
TORRE DELL'OROLOGIO | 03



CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
PER SCUOLA MEDIA E NIDO | 04

TANTA SOLIDARIETÀ DALL'OSSODAY | 06

TRILOGY: ECCEZIONALE PERFORMANCE
ARTISTICA A SAN FELICE | 20



Foto di Luca Monelli

IN QUESTO NUMERO:

02. IN PRIMO PIANO

03. DAL COMUNE

05. GRUPPI CONSILIARI

06. SANITÀ

08. BASSA MODENESE

12. ECONOMIA

14. DEMOGRAFIA

16. VARIE

18. ASSOCIAZIONI

19. CULTURA

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di
Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXXIII - n. 1 - Gennaio 2026

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comune.sanfelice.mo.it
luca.marchesi@comune.sanfelice.mo.it

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente
le opinioni dei singoli autori e non della
proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni

«Lavoriamo per riconsegnare alla nostra comunità l'anima strappata dal sisma»

Cari concittadini, in primo luogo vorrei augurare di nuovo a tutti voi un sereno 2026, a nome mio personale, della Giunta e del Consiglio comunale.

Speriamo che il nuovo anno ci porti anche una ulteriore accelerazione per quanto riguarda la ricostruzione pubblica.

Sto procedendo l'intervento per il recupero del Teatro Comunale, sono stati assegnati i lavori del municipio e di Torre Borgo, mentre il progetto della Torre dell'Orologio ha avuto il via libera. Lentamente, faticosamente, tutti i tasselli stanno andando al loro posto, grazie al lavoro dell'Amministrazione comunale e dell'Ufficio tecnico, perché la ricostruzione si gioca su più tavoli e richiede azioni sinergiche per superare le tante difficoltà che si sono palesate sul cammino. È stato poi riaperto al passaggio, nel

centro di San Felice, il portico della via Onorio Ferraresi che congiunge via Mazzini con piazza Matteotti e la via Molino. Un altro "pezzo"

del nostro paese riconsegnato ai sanfeliciani.

Un piccolo, importante segnale di quel progressivo ritorno alla normalità e di riconquista degli spazi cittadini, che ci riempie di soddisfazione e ci conforta nel duro lavoro di ricostruire San Felice, a cui cerchiamo di riconsegnare il cuore e l'anima, strappati dal sisma.

Il vostro sindaco
Michele Goldoni

**12 mesi alla scoperta del nostro patrimonio naturalistico
"San Felice nel cuore della Bassa"**

La foto di Giorgio Bocchi è tratta dal calendario 2026 "San Felice nel cuore della Bassa", realizzato dall'Amministrazione comunale. Al calendario hanno partecipato cinque fotografi sanfeliciani che hanno donato i loro scatti: Giorgio Bocchi, Davide Calanca, Roberto Gatti, Luca Monelli, Francesco Pullè. Lo scopo del calendario è duplice: promuovere il nostro territorio rurale e finanziare un progetto didattico rivolto agli alunni delle classi terze della scuola media "Pascoli" di San Felice. I tre stu-



denti più meritevoli nel percorso triennale saranno premiati con un viaggio gratuito a Roma per visite guidate al Senato e alla Camera, assieme ai docenti di riferimento.

Torneranno anche i tre grandi orologi che hanno scandito le ore della città

Approvato il progetto esecutivo della Torre dell'Orologio



Si aggiunge un altro pezzo alla ricostruzione pubblica sanfelicianiana: ha ottenuto il via libera nei giorni scorsi dalla Commissione congiunta regionale il progetto esecutivo di ricostruzione della Torre dell'Orologio. A questo punto si attendono solo gli atti formali di autorizzazione ai lavori da parte della Soprintendenza, della Sismica e dell'Agenzia ricostruzioni per poter bandire la gara e assegnare i lavori. L'importo complessivo previsto per la ricostruzione della Torre, nel Piano delle Opere Pubbliche conseguente ai sismi del 2012, è di circa un milione e 190 mila euro, di cui un milione e 90 mila euro finanziati dal commissario delegato alla Ricostruzione e 100 mila finanziati dal Comune con risorse proprie.

La Torre, che avrà un'altezza superiore ai 20 metri, ripercorrerà gli stessi volumi di quella precedente e sarà realizzata con materiali più leggeri rispetto a quelli originali, le forme e i decori che erano presenti prima del sisma subiranno un processo di semplificazione, che richiama il passato, evocandolo, senza però creare un falso storico e realizzando così un edificio in una forma più contemporanea. Torneranno anche, ai lati del corpo

centrale della Torre, risalente al XV secolo, i tre grandi orologi che tanto a lungo hanno scandito le ore della città. Il progetto della Torre è stato redatto dall'architetto Massimiliano Toselli di Finale Emilia. Una volta assegnati, i lavori di ricostruzione dovrebbero durare circa un anno. Il 2026 vedrà i lavori di ricostruzione della Torre dell'Orologio aggiungersi a quelli di restauro del Teatro Comunale e della Torre Borgo, in corso di esecuzione, e quelli di completamento della storica sede municipale, in corso di affidamento. Un intenso e ambizioso programma.



Per migliorare i processi di lavoro

Comuni-chiamo per le segnalazioni al Comune di San Felice

Ricordiamo che per le segnalazioni al Comune è necessario servirsi di Comuni-chiamo (<https://comuni-chiamo.com/>) per avere la certezza che la segnalazione possa essere presa opportunamente in carico dagli operatori. Per le segnalazioni di guasti che riguardano la rete idrica, l'illuminazione e il teleriscaldamento, bisogna invece rivolgersi al pronto intervento Aimag.

Pronto intervento acqua

Il pronto intervento per segnalazione disservizi, irregolarità o interruzioni nella fornitura è gratuito da rete fissa e mobile e attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

Numero Verde 800553445

Elenco dei Comuni: Bastiglia, Bomporto, Borgofranco sul Po, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola, Moglia, Novi, Poggio Rusco, Quistello, Revere, San Felice, San Giacomo Segnate, San Giovanni Dosso, San Possidonio, San Prospero, Soliera.

Pronto intervento teleriscaldamento

Il pronto intervento per segnalazione di dispersioni di acqua o vapore dalla rete, irregolarità o interruzioni nella fornitura è gratuito da rete fissa e mobile e attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

Numero Verde 800553445

Elenco dei Comuni: Bomporto, Mirandola, San Felice.

Pronto intervento guasti pubblica illuminazione

Numero Verde 800553445

Elenco dei Comuni: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Moglia, Ravarino, San Felice, San Giovanni Dosso, San Prospero.

Investite ingenti risorse per la sicurezza di bambini, ragazzi e personale

Certificati di prevenzione incendi per scuola media e nido



Lo scorso 28 ottobre è stato ottenuto il certificato di prevenzione incendi dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Modena per la scuola secondaria di primo grado "Giovanni

Pascoli" di San Felice sul Panaro. Per il conseguimento del certificato sono stati eseguiti importanti lavori di adeguamento alla normativa che hanno comportato una spesa complessiva di circa 240.000 euro. Lo scorso 9 ottobre è stato rilasciato il medesimo certificato anche per il nido d'infanzia.

Per il conseguimento dell'attestazione sono stati impiegati circa 6.900 euro oltre al prezioso e fondamentale aiuto della squadra cantonieri e del personale del nido che hanno sistemato i locali interni ricavando anche un'aula in più per lo spazio di gioco. Questi importanti risultati, per i quali questa Amministrazione comunale ha impiegato tante risorse, si aggiungono all'impegno profuso nel tempo per garantire la sicurezza di bambini, ragazzi e personale.

Tra il 2019 e il 2022 erano infatti stati conseguiti i certificati di prevenzione incendi della scuola primaria "Muratori" e della adiacente palestra oltre che del centro sportivo comunale e sono ora in corso le pratiche di rinnovo dei certificati in scadenza, per cui sono già stati impiegati circa 25.000 euro.

Nei primi mesi del 2026 da parte del Comune

Manutenzione e sostituzione dei giochi in sette parchi cittadini

Nei primi mesi del 2026 sono previsti a San Felice sul Panaro, in sette parchi cittadini, diversi interventi di manutenzione e di sostituzione dei giochi presenti. Nel dettaglio al parco Scappina sarà sistemato il palo portante dell'altalena, mentre verranno sostituiti l'altalena per i bambini e il gioco a molla. Inoltre sarà posata una pedana sempre per il gioco a molla. Al parco Cesare Abba verrà sostituito il pavimento della torretta. Al parco "Mabo", ex Puviani, è prevista la rimozione della vecchia scala e la fornitura di una nuova per la torretta con scivolo. Al parco Giro Frati sarà effettuata la rimozione del pavimento e del gioco denominato "Carro" con la sua sostituzione. Saranno anche sistemati i tre giochi a molla presenti. Nel parco Brunelli, ex Rocca, verrà sostituito il gioco a molla, mentre nel parco di via Gelseta sarà cambiata la scala della torretta. Infine nel parco di via dei Bersaglieri sono previste la sostituzione del pavimento del gioco della torretta e la sostituzione del palo del gioco "Specula". La spesa complessiva a carico del Comune per tutti gli interventi sarà di 5.530 euro.



Nella foto di Giorgio Bocchi il parco "Mabo"

Dal 3 agosto 2026 né in Italia, né per l'espatrio

Carte d'identità cartacee non più valide

Dal 3 agosto 2026, le carte d'identità cartacee non saranno più valide per l'espatrio e nemmeno come documento di riconoscimento sul territorio nazionale. Questo per l'entrata in vigore del Regolamento UE 1157/2019, che stabilisce requisiti di sicurezza uniformi per tutti i documenti d'identità rilasciati dagli Stati membri dell'Unione Europea. Tali requisiti non sono soddisfatti dalle attuali carte d'identità cartacee, che non potranno più essere utilizzate per l'espatrio, ma anche come documento di riconoscimento sul territorio nazionale. Quindi tutte le carte d'identità cartacee in circolazione scadranno tassativamente il 3 agosto 2026, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento. Il Comune di San Felice sul

Panaro invita pertanto i cittadini, che sono ancora in possesso di una carta d'identità cartacea con scadenza successiva al 3 agosto 2026, a sostituirla per tempo con la Carta d'Identità Elettronica (CIE), senza aspettare l'ultimo momento, visto che la procedura per ottenere la carta d'identità elettronica richiede diversi giorni. Dal 3 agosto 2026 non sarà più possibile richiedere carte d'identità cartacee valide per l'espatrio, nemmeno in caso di urgenza. Il rischio quindi, per chi deve fare le ferie all'estero ed è ancora in possesso della carta d'identità cartacea, è di non poter partire. Sul sito del Comune ci sono le informazioni per la carta d'identità elettronica e per prenotare un appuntamento (www.comune.sanfelice.mo.it).

Il saluto di Francesco Pullè: «Sei anni al servizio della comunità di San Felice: un vero onore». Gli succede come capogruppo di “Noi Sanfeliciani” Giampaolo Palazzi

«Premetto che le mie dimissioni sono dettate unicamente da ragioni personali e professionali che purtroppo non mi permettono più di dedicare il tempo necessario a un ruolo così importante come quello di capogruppo, anche se resto comunque in Consiglio comunale. Mi sia permesso di fare alcuni doverosi ringraziamenti. In primis ai cittadini di San Felice che hanno accordato la propria fiducia alla lista civica Noi Sanfeliciani e quindi anche al sottoscritto per un secondo mandato alla guida del paese. Per me è stato un onore essere al servizio dei cittadini di San Felice per oltre sei anni con il ruolo di capogruppo e per questo devo essere grato ai colleghi consiglieri di Noi Sanfeliciani per il confronto costruttivo e franco che si è sviluppato in questi anni di Consiglio. Li ringrazio per avermi supportato in questa esperienza che mi ha fatto veramente vedere la vita del Comune in modo assolutamente diverso a quanto immaginassi. Vorrei poi ringraziare i colleghi della minoranza con cui vi è sempre stato un fattivo e collaborativo dialogo che, seppur partendo da idee differenti, ha saputo in diverse occasioni, fare sintesi promuovendo iniziative comuni per il bene di tutti i cittadini. Come poi non ringraziare il sindaco Michele Goldoni e la Giunta con cui spesso mi sono confrontato in rappresentanza del gruppo di maggioranza. Ho avuto la fortuna di trovare la massima disponibilità a un dialogo costruttivo e franco per poter affrontare le diverse tematiche che hanno contraddistinto anche periodi complicati come il covid o altre varie vicissitudini che tutti noi ben ricordiamo. Infine vorrei ringraziare, tutti, proprio tutti i dipendenti e collaboratori del Comune. In questi anni ho avuto la fortuna di toccare con mano quanto essi fanno per i cittadini e l'abnegazione che tutti i giorni portano sul posto di lavoro per dare risposte soddisfacenti ai bisogni della comunità di San Felice. Ora per concludere vorrei fare il mio più grande in bocca al lupo al nuovo capogruppo Giampaolo Palazzi, nella convinzione che sarà sicuramente più bravo del sottoscritto. Auguro a lui e a tutti noi consiglieri, Giunta e sindaco, un buon lavoro per tutta la comunità di San Felice. Grazie per tutto».

Francesco Pullè

«Ringrazio a nome mio e di tutto il nostro gruppo consiliare Francesco Pullè per l'ottimo lavoro che ha svolto, con autorevolezza, come capogruppo in momenti molto complicati della vita della nostra comunità. Per me è un grande onore essere in Consiglio comunale e dare nuovamente il mio contributo, come già in passato, a San Felice. Posso garantire che non lesinerò certo il mio impegno in questa nuova carica, confrontandomi con Francesco per la sua esperienza, con la nuova vice Matilde Rita Zerbini Marenzi, con i consiglieri, con il sindaco Michele Goldoni e la Giunta. Spero di essere all'altezza di chi mi ha preceduto. Ci aspetta molto lavoro e lo faremo con passione, avendo sempre come priorità l'interesse dei nostri concittadini».

Giampaolo Palazzi

«Farmacia comunale, un maldestro tentativo di nascondere un pasticcio amministrativo?»

Nello spulciare più approfonditamente il sito istituzionale del Comune di San Felice, abbiamo notato che, oltre all'avviso di selezione del direttore della farmacia e di un collaboratore per la gestione transitoria con contratto di lavoro dipendente, sono stati aggiunti anche due ulteriori avvisi di selezione per le stesse figure, ma con contratto di lavoro autonomo. Questi ultimi due bandi, firmati dall'amministratore unico si trovano, diciamo “casualmente”, nella sezione “Avvisi” del sito istituzionale, ben poco evidenti in quanto non presenti nella homepage, perché sorpassati da altri a causa dell'improbabile data di pubblicazione del 23 novembre, quando contengono un avviso firmato il 16 dicembre. Nonostante ci sia parecchio da dire su questa “modalità nascondino” di pubblicazione di atti che riteniamo importanti, poiché riguardano un pezzo importante del patrimonio comunale, il nostro giudizio si limita solamente a rimarcare il principale aspetto politico di tale vicenda. Ci pare evidente infatti il più totale pasticcio amministrativo e il panico dell'Amministrazione comunale per cui, vedendo ormai scorrere inesorabili i giorni che mancano alla fine dell'anno, ogni soluzione è buona, purché qualcuno scongiuri la chiusura dell'attività dal 1° gennaio 2026. Quest'ultimo approccio risulta molto evidente leggendo questi ultimi avvisi, dove non si parla di compensi per tali incarichi che, immaginiamo, verranno concordati successivamente con buone probabilità di aumento degli stessi e maggiori oneri a carico della farmacia. Chiusura che, a questo punto arrivati, non ci pare poi così improbabile nonostante le promesse pubbliche del sindaco in merito alla garanzia di continuità del servizio. Crediamo a questo punto che, a fronte della situazione imbarazzante che si è delineata, una serie di spiegazioni chiare da parte dell'Amministrazione comunale sono d'obbligo e non più procrastinabili, se non altro per rispetto dei nostri concittadini rivaresi, sanfeliciani e di tutti gli utenti che nel tempo si sono serviti della farmacia comunale.

Gruppo consiliare “Rigeneriamo San Felice”

(Testo ripreso dal post del 24/12/2025 sulla pagina Facebook di “Rigeneriamo San Felice”)

Donate al Day Hospital dell'ospedale di Mirandola

Otto nuove poltrone per i pazienti oncologici grazie all' "Ossoday"

Otto nuove poltrone per il Day Hospital oncologico dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola sono state donate grazie alla sensibilità e alla generosità di "OssoDay", iniziativa solidale, la cui sesta edizione si è svolta lo scorso 18 maggio presso la chiesa parrocchiale di San Biagio alla presenza di 340 persone, promossa dal gruppo di amici e parenti di Marco Deiosso, il giovane sanfeliciano volontario della Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese, tragicamente scomparso in un incidente stradale all'età di 21 anni nel 2001. Le poltrone, donate in memoria di Mauro Fava, marito di Antonella Giubertoni, madre di Marco Deiosso, rappresentano un importante miglioramento per il comfort dei pazienti durante le terapie: leggere e maneggevoli, sono progettate per agevolare gli spostamenti e consentono la regolazione dell'inclinazione dello schienale e del poggiatesta, trasformandosi all'occorrenza in veri e propri lettini. Particolare attenzione è stata riservata anche all'aspetto cromatico: ogni poltrona è di un colore diverso, dai toni più vivaci ai colori pastello, per offrire sollievo anche a livello visivo e contribuire a rendere più accogliente l'ambiente di cura. Nei giorni scorsi la consegna delle poltrone all'équipe della Struttura Semplice di Oncologia di Mirandola, diretta dalla dottoressa Paola Nasuti, inserita all'interno dell'Oncologia di Prossimità guidata dalla dottoressa Claudia Mucciarini. Nell'occasione i professionisti hanno espresso un sentito ringraziamento al gruppo "Ossoday", esempio virtuoso di comunità capace di sostenere concretamente il servizio sanitario pubblico. Un percorso di collaborazione iniziato con un primo incontro informale e prose-



guito nel tempo con gesti di solidarietà sempre più significativi, dalla donazione di uno spirometro fino all'attuale contributo per il rinnovo delle poltrone. «L'obiettivo – ha sottolineato la direttrice del Distretto di Mirandola Annamaria Ferraresi – è crescere insieme, rafforzando un'alleanza che guarda già al futuro». I promotori di "Ossoday" hanno ricordato come il gruppo sia in continua crescita, fondato su trasparenza e concretezza: «La donazione nasce da un'esperienza che non avremmo voluto vivere, ma che abbiamo scelto di trasformare nella volontà di offrire sollievo a chi affronta percorsi di cura complessi». L'Ausl di Modena, in una nota stampa, ha rinnovato il proprio ringraziamento a "Ossoday" e a tutte le associazioni e ai singoli cittadini che, attraverso gesti di solidarietà, contribuiscono a migliorare la qualità dell'assistenza e il benessere dei pazienti.



Un momento dell'"Ossoday"
del 18 maggio 2025 a San Biagio

Un piano di interventi per il Santa Maria Bianca di Mirandola

Oltre un milione per un ospedale più sicuro e funzionale

Un piano di interventi per rinnovare gli spazi, migliorandone la qualità in termini di sicurezza, accessibilità e fruibilità, a vantaggio sia dei professionisti sia dei pazienti. L'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola è pronto a un'operazione di rinnovamento da oltre un milione di euro, con una serie di lavori di manutenzione che si inseriscono all'interno del più complessivo piano aziendale su tutto il Distretto di Mirandola nell'ambito di un progetto di interventi esteso all'intera provincia, programmato dalla direzione dell'Ausl di Modena con l'obiettivo di consolidare la sicurezza e migliorare il decoro e le condizioni generali delle strutture sanitarie.

Una progettualità che vede l'impiego, sui sette distretti del Modenese, di oltre quattro milioni di euro, di cui un milione da apposito fondo aziendale, grazie all'accesso per la prima volta al Fondo manutenzioni cicliche, e il restante dalla gestione del contratto multiservizio manutentivo in essere. Grazie a questo piano di manutenzione straordinaria, si procederà al ripristino di numerose situazioni di criticità causate negli anni da infiltrazioni piovane e post-allagamenti. Come ad esempio

tenziamento dell'attività chirurgico-ginecologica, con la trasformazione di un locale in un ambulatorio dedicato agli interventi di chirurgia ambulatoriale e di isteroscopia e colposcopia, per i quali l'Unità operativa diretta dal dottor Alessandro Ferrari è centro di riferimento provinciale e polo formativo per medici specializzandi o già specialisti che desiderano affinare le competenze su attività diagnostiche e operative.

Sono tante le aree del Santa Maria Bianca coinvolte in questo piano straordinario: dal ripristino e valorizzazione degli spazi esterni e della viabilità interna, con il ripristino delle irregolarità del manto stradale, delle sbarre di accesso e della segnaletica orizzontale/verticale, agli interventi in Pronto Soccorso, Radiologia, Cardiologia, Pediatria, Aree chirurgiche e Medicina Post Acuzie, Laboratorio di citopatologia e Centro Prelievi. In Area diurna si prevede l'installazione di un sistema di climatizzazione presso la zona di attesa in previsione della prossima estate e per risolvere una criticità nota in un'area a elevato transito di utenti e visitatori.

quelle che riguardano il Punto di distribuzione farmaci dell'ospedale, che sarà oggetto anche di una rivisitazione degli spazi per una migliore accessibilità e logistica con particolare riferimento alle aree di attesa. Altro intervento importante è quello che riguarda il corpo 08, dove verrà rinnovato integralmente l'impianto idrico a servizio di tutte le attività di degenza ospitate nel Padiglione Scarlini. Gli interventi di manutenzione interesseranno anche il reparto di Ginecologia, non solo con una logica di ripristino, ma anche di po-



Nuovo sistema di compartecipazione a tutela delle persone fragili **Servizi socio-sanitari si cambia**

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord e il Comune di Mirandola, in coerenza con l'impegno costante dimostrato negli anni a favore delle persone fragili e dei nuclei più vulnerabili, si accingono ad introdurre per l'anno 2026, un nuovo sistema tariffario di compartecipazione ai costi di alcuni servizi sociali e socio-sanitari, che verrà sottoposto all'approvazione dei Consigli unionale e comunale nei prossimi giorni. Il nuovo impianto riguarda il servizio pasti a domicilio, quale supporto al servizio di assistenza domiciliare; i servizi di media intensità (cosiddette microresidenze); le strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità.

La ridefinizione delle tariffe e dei livelli di compartecipazione è stata costruita con lo scopo di adeguarsi alla normativa nazionale in materia di Isee e alla programmazione territoriale, ponendo al centro equità, proporzionalità e sostenibilità, con particolare attenzione alla tutela delle persone più fragili.

La novità più importante è l'applicazione universale dell'Isee per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, che diviene il parametro di riferimento per la determinazione della tariffa a carico del cittadino. Questo con lo scopo di rendere partecipi i cittadini sulla base delle effettive possibilità economiche, sostenendo in particolare le fasce più deboli.

Per l'anno 2026 la soglia minima Isee è fissata a 8.000 euro per il servizio pasti a domicilio e per i servizi di media intensità, mentre per i servizi residenziali e semiresidenziali dedicati alle per-

sone con disabilità, la soglia minima Isee socio-sanitario è fissata a 3.000 euro. Le tariffe, quindi, sono calcolate in modo progressivo, aumentando in funzione della capacità economica del nucleo, fino al raggiungimento delle soglie massime previste, nel rispetto del principio di proporzionalità e della disponibilità economica dell'assistito.

Il servizio pasti a domicilio

Particolare attenzione è riservata al servizio pasti a domicilio, strumento fondamentale di supporto al mantenimento delle persone fragili nel proprio contesto di vita. Nel corso di un anno vengono erogati circa 60.000 pasti a domicilio, a conferma dell'importanza e della capillarità del servizio sul territorio del Distretto dell'Area Nord della provincia di Modena. Il costo effettivo di produzione e consegna a domicilio di ciascun pasto è pari a circa 15 euro. Grazie al sistema di compartecipazione basato sull'Isee, il costo base sostenuto dal cittadino si attesta a 6,50 euro fino a un massimo di 9 euro, mentre la quota restante resta a carico dei Comuni. Grazie alla nuova introduzione delle fasce di Isee quindi cittadini in maggiore difficoltà economica usufruiranno della tariffa più agevolata. Una scelta che consente di garantire un servizio continuativo, di qualità e accessibile, riducendo l'impatto economico sulle persone indigenti, non autosufficienti e sugli anziani.

Assorbimento degli aumenti regionali per i servizi residenziali per persone con disabilità

Nell'ambito dei servizi residenziali per persone con disabilità, il Comune di Mirandola e l'Unione hanno scelto di farsi integralmente carico dal 1° gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2025 degli aumenti di costo introdotti dalla Regione Emilia-Romagna, evitando che tali incrementi ricadessero sulle persone fragili e sulle loro famiglie. Questa decisione, assunta in un contesto di generale aumento dei costi di gestione, conferma la volontà delle Amministrazioni del Distretto di tutelare l'accessibilità ai servizi e la continuità dei progetti di vita, investendo risorse proprie a sostegno del welfare locale, consentendo nel biennio l'organiz-





zazione dei nuclei così da poter fare fronte a tale aumento.

Gradualità e fase transitoria

Il nuovo sistema tariffario per le strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità sarà applicato attraverso una ulteriore ed importante fase transitoria, pensata per accompagnare i cittadini già inseriti nei servizi. In caso di aumento della compartecipazione rispetto alle tariffe attuali, l'adeguamento sarà graduale, con incrementi contenuti e scaglionati nel tempo. In caso invece di riduzione della tariffa, evenienza possibile grazie all'introduzione puntuale del calcolo dell'Isee, il beneficio sarà applicato immediatamente. Per i nuovi inserimenti, il nuovo sistema si applicherà al momento dell'ammissione al servizio. L'applicazione delle nuove tariffe decorre dal 1° maggio 2026, con una modulazione semestrale degli eventuali adeguamenti.



Un modello fondato sulla personalizzazione e sulla presa in carico

È stato reso centrale il principio della valutazione personalizzata, anche per i servizi di media intensità (microresidenze) legando questo nuovo metodo di calcolo delle tariffe in modo indissolubile e puntuale alla condizione economica certificata dallo strumento dell'Isee.

Con questo intervento, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord e il Comune di Mirandola confermano un modello di welfare locale attento, responsabile e inclusivo, capace di coniugare sostenibilità economica e tutela sociale, continuando a investire risorse proprie per proteggere le persone più fragili della comunità.

Lo scorso 29 dicembre

Approvato il bilancio dell'Unione

Il Consiglio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha approvato nella seduta di lunedì 29 dicembre, il proprio bilancio di previsione 2026, per la prima volta dopo diversi anni entro la scadenza del 31 dicembre, così da mettere in condizione la struttura di essere immediatamente operativa già dallo scorso 2 gennaio.

Un bilancio che non chiede ulteriori trasferimenti di risorse da parte dei Comuni, ma riesce comunque a finanziare tutti i servizi.

Confermato anche il supporto alle politiche sociali e all'istruzione, con particolare attenzione e sostegno alle fragilità e alle disabilità. Il bilancio di previsione pone anche particolare attenzione al controllo di gestione dei diversi servizi che i Comuni hanno conferito in Unione e in Asp, l'azienda pubblica di servizi alla persona.

Si articola in sedici itinerari intercomunali, per complessivi 300 chilometri

Presentata la Carta dei percorsi della ricostruzione

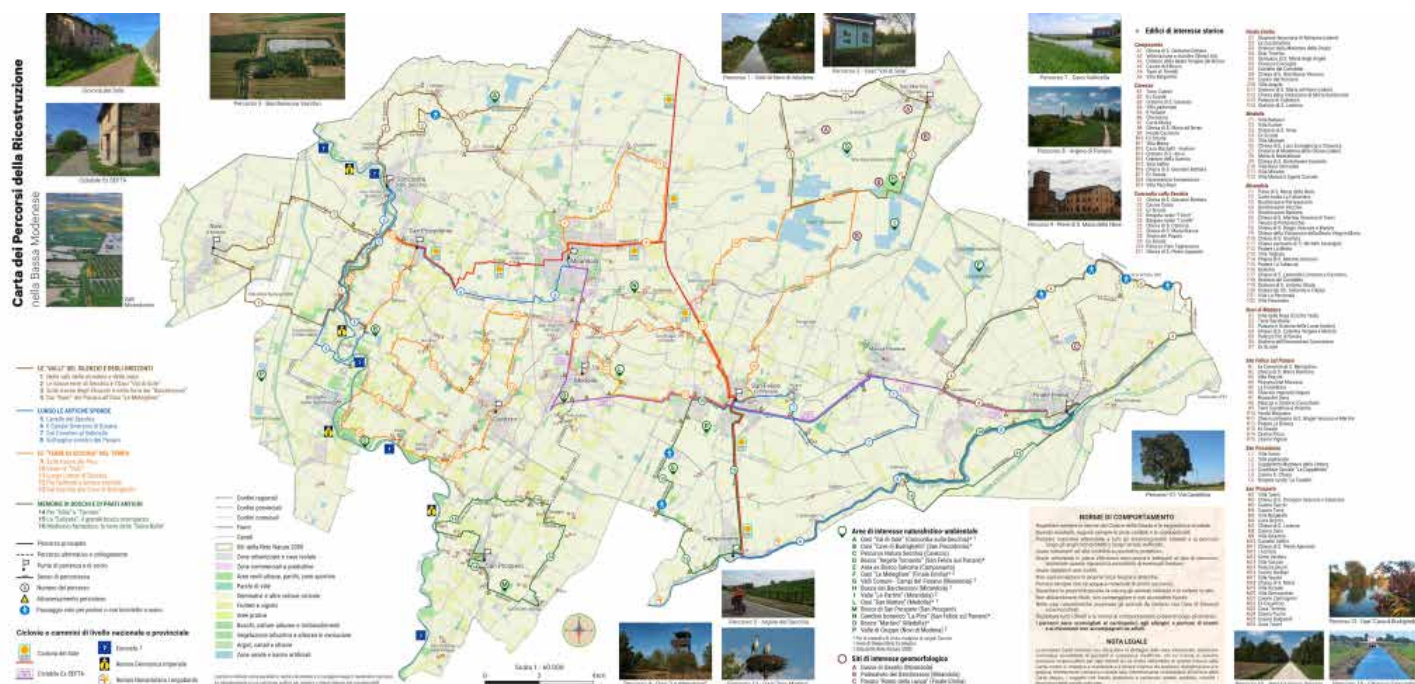
È stata presentata lo scorso 26 novembre nella sala consiliare del municipio di Mirandola, la "Carta dei percorsi della ricostruzione nella Bassa modenese", dedicata ai percorsi pedonali e ciclabili del territorio colpito dal terremoto del 2012. Realizzata da Paolo Campagnoli, archeologo che, dopo il sisma del 2012, ha collaborato con l'allora Direzione regionale del MiBACT in cantieri dell'emergenza e interventi di recupero architettonico - con la collaborazione tecnica di Sustenia e il supporto dei Ceas "La Raganella" e "Tutti per la Terra", la mappa è stata progettata e stampata con risorse del Centro Documentazione Sisma Emilia 2012, promosso dalla Regione Emilia-Romagna. La Carta, che coinvolge per la prima volta nel suo insieme i nove Comuni che si trovano tra i bassi corsi di Panaro e di Secchia, per estendersi anche al territorio di Novi di Modena, interessando così un areale di oltre 500 chilometri quadrati, si articola in sedici itinerari intercomunali, per complessivi 300 chilometri, singolarmente descritti e raggruppati in quattro unità di paesaggio sinteticamente illustrate nei loro aspetti storici e ambientali. «I singoli percorsi - ha spiegato il curatore dell'opera, Paolo Campagnoli - sono stati individuati con la fattiva collaborazione dei tecnici dei dieci Comuni coinvolti, ai quali va la mia riconoscenza». Un lavoro di squadra che ha permesso di inserire nella Carta anche 14 aree di interesse naturalistico-ambientale, tre siti di interesse geomorfologico e 138 edifici di interesse storico e architettonico. La presentazione della Carta, che rientra nelle attività di valorizzazione della ricostruzione post-sisma, ha visto la partecipazione, oltre a Paolo Campagnoli, anche del sindaco di Mirandola Letizia Budri, dell'assessore regionale con delega alle Politiche per la Ricostruzione delle aree colpite dal sisma Davide Baruffi e del presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e sindaco di Finale Emilia Claudio Poletti.



Percorsi della Ricostruzione nella Bassa Modenese



Architetture rurali e Paesaggi dopo il sisma 2012



Il Consorzio di Burana ottiene fondi europei per aumentare la sicurezza idrogeologica **Oltre 162.400.000 euro per opere di scolo dell'acqua e irrigazione**

Difendere dagli allagamenti un territorio intrappolato tra gli argini di Po, Secchia e Panaro e centellinare le risorse irrigue in un momento storico in cui siamo sempre più minacciati dalla siccità. Questi, per sommi capi, gli obiettivi per i quali sarà investito il grosso importo finanziario ottenuto dal Consorzio della Bonifica Burana. Per la precisione si tratta di fondi per 162.441.337 euro provenienti dal PNRR, che saranno spesi a beneficio di un territorio che si estende sulle provincie di Modena, Ferrara e Mantova.

Due i maxi-interventi che saranno realizzati con questi soldi. Il primo è il nuovo impianto Cavaliere, che consentirà uno scolo delle acque più efficiente, con una potenzialità di 60 metri cubi al secondo. Quest'opera era tra i desiderata del Consorzio della Bonifica Burana da ben 27 anni e oggi si presenta come un sogno che finalmente si avvera. Il termine lavori è previsto per il 30 marzo 2026, per un'infrastruttura che servirà un territorio di 324.000 ettari con quasi 113.000 imprese e più di 476.000 addetti impiegati. Importo totale previsto per questo nuovo impianto: 68.182.614 euro finanziati da PNRR, Italia Domani Piano di Ripresa e Resilienza, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Emilia-Romagna.

Il secondo stralcio di finanziamenti ammonta a 95.960.699 euro prove-



nienti dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali che serviranno a realizzare tre opere distinte, con l'obiettivo comune di favorire il risparmio della risorsa irrigua, ridurre perdite e consumo di energia al prelievo e aumentare la sicurezza idraulica del territorio. Di queste tre opere, solo due serviranno il nostro territorio: la prima (30.345.724 euro) consiste nell'ammodernamento delle canalette di distribuzione della risorsa idrica nel distretto di Nonantola e Ravarino, mentre la seconda (26.930.306 euro) prevede la riqualificazione del sistema irriguo di Sabbioncello, Diversivo di Burana, Diversivo

di Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Mirandola, Medolla, Cavezzo, San Prospero, Bomporto e Camposanto. La scadenza dei lavori è fissata al 28 febbraio 2026. «Il Consorzio Burana – commenta il presidente Francesco Vincenzi – è stato sottoposto a uno sforzo straordinario per l'attuazione di un piano di opere di tale portata secondo un cronoprogramma stringente di cui beneficerà il territorio sia in termini di difesa dal rischio idraulico che di capacità irrigua».

«Abbiamo lavorato anche in condizioni proibitive – fa sapere il direttore generale del Consorzio Cinalberto Bertozzi – per la realizzazione del Cavaliere, per esempio, abbiamo dovuto sopportare piene del fiume Po che hanno creato problemi operativi.

Basti pensare che il fiume in prossimità del cantiere può arrivare a 16 metri sul livello del mare e i terreni intorno al cantiere sono a sei o sette metri sopra al livello del mare. Siamo stati comunque in grado di recuperare, restando fedeli al cronoprogramma dettato dall'Unione Europea. Abbiamo gettato le basi per implementare tecnologie che saranno fondamentali per il risparmio idrico in futuro».



Andrea Barbi nuovo testimonial. Risultati stabili per l'istituto di credito

Sanfelice 1893 Banca Popolare: presentata la fiction sulla famiglia Panini realizzata da Indigo Film

Rimane forte il rapporto tra Sanfelice 1893 Banca Popolare e la fiction cinematografica e televisiva. Lo scorso 15 dicembre, infatti, a San Felice, nella sede centrale della Banca, nel corso del tradizionale appuntamento natalizio con i giornalisti, i vertici dell'istituto di credito hanno presentato il nuovo progetto che vede la partecipazione della Banca alla produzione della fiction dedicata alla famiglia Panini una serie, in uscita nell'autunno 2026, che avrà la prima assoluta a Modena.

Alla conferenza stampa hanno preso parte anche quattro membri della famiglia Panini – Antonio figlio di Giuseppe, Marco figlio di Umberto, Laura figlia di Franco Cosimo, Valerio figlio di Edda – che hanno condiviso la loro esperienza e il loro entusiasmo per il progetto, arricchendo l'incontro con testimonianze e aneddoti.

Antonio ha ricordato: «Da bambino ero molto popolare a scuola perché avevo tante figurine da scambiare. Da mio padre ho imparato soprattutto il valore della famiglia, della condivisione e dell'aggregazione, principi che hanno accompagnato la nostra storia fin dall'inizio». Marco ha sottolineato il ruolo centrale della nonna Olga: «Nostra nonna Olga è stata una figura fondamentale, un punto di riferimento per tutti: una donna forte che ha saputo tenere unita la famiglia. Questa serie racconta valori come famiglia, unione e tradizione, ma anche la capacità di sognare in grande».

Laura ha aggiunto: «Tutti, da bambini, abbiamo giocato con le figurine. Parlare di Panini significa tornare un po' bambini e riscoprire ricordi ed emozioni che fanno parte della nostra storia comune». Infine, Valerio ha concluso: «Panini è oggi un cognome conosciuto in tutto il mondo, ma nasce dalla semplicità di una coppia e di una famiglia profondamente legata alle proprie radici». Significativo anche l'intervento di Francesca Cima, produttrice di Indigo Film, che ha presentato la serie – sei puntate realizzate in collaborazione con Rai Fiction, attualmente in



fase di riprese – come un racconto che unisce la storia di una famiglia a una avventura imprenditoriale. Nel suo intervento ha poi sottolineato l'importanza del cinema come patrimonio culturale e il ruolo delle istituzioni finanziarie: «Sostenere il cinema significa sostenere la cultura e il territorio. Non molte istituzioni accolgono così rapidamente progetti come questo. Sanfelice 1893 lo ha fatto subito, perché condivide i valori della serie, dimostrando quanto sia legata alla propria terra e pronta a sostenerne le storie».

Ha concluso l'incontro l'avvocato Guido Giusti, consulente di Sanfelice 1893 Banca Popolare, che ha curato il rapporto tra l'istituto di credito e Indigo Film.

L'appuntamento natalizio si è così trasformato in un'occasione per ribadire l'impegno della Banca verso la comunità e il territorio, ma anche per raccontare un progetto culturale che parla della storia, della creatività e della capacità imprenditoriale che contraddistinguono Modena e la sua provincia.

Nel corso dell'iniziativa è stato poi presentato il nuovo testimonial della Banca, Andrea Barbi, figura molto conosciuta e amata in Emilia.

Il direttore generale Vittorio Belloi, ha tracciato un quadro complessivamente positivo per la Banca (17 filiali e 136 dipendenti): «I dati di settembre confermano l'andamento previsto dal Piano industriale: risultato economico sostenibile, liquidità stabile, qualità del credito in miglioramento e livelli di efficienza sempre più vicini agli standard di sistema ci consentono di guardare al 2025 con fiducia. Anche la domanda di credito, oggi contenuta, ci aspettiamo possa rafforzarsi nel corso del 2026». Per il presidente Flavio Zani «il 2025 è stato un anno caratterizzato da importanti traguardi e da un concreto sostegno al territorio: dall'apertura della filiale di Pavullo alla presentazione del primo Bilancio di Sostenibilità, dal supporto all'acquisto del robot chirurgico per l'ospedale di Mirandola alla posa della prima pietra della via Vandelli, fino a numerose altre iniziative a favore della comunità. In questo contesto nasce la partecipazione alla produzione della fiction dedicata alla famiglia Panini, una storia modenese che condivide con la nostra Banca valori come inclusione, unione e tradizione, valorizzando il territorio anche sul grande schermo».

Per la caldaia della nuova chiesa

Dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola 12 mila euro alla Parrocchia di San Felice

Il regalo di Natale è arrivato in extremis sfiorando il budget annuale già da record e, ogni anno, fondamentale per tante iniziative al servizio dello sviluppo economico e sociale dei nove Comuni dell'Area Nord. C'era una emergenza da contribuire a risolvere e sotto l'albero di Natale a bilancio già chiuso così come gli stanziamenti, che nel corso del 2025 hanno raggiunto la cifra record di 1,7 milioni di euro per attività nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, presieduta da Francesco Vincenzi, diretta da Cosimo Quarta e nel cui Consiglio di Indirizzo fa parte Gianluca Pedrazzi, sanfeliciano, ha elargito 12mila euro alla Parrocchia per fare fronte ai problemi che hanno messo ko la caldaia della nuova chiesa. Un contributo a fondo perduto che arriva dopo tanti altri che, piccoli o grandi, hanno contraddistinto anche il nostro Comune. Un paio di anni fa 10mila euro andarono, per esempio, a favore dell'asilo Caduti per la Patria e anche in quel caso



Da sinistra il direttore Cosimo Quarta, il presidente Francesco Vincenzi e Daniele Monari, presidente della Fondazione Hospice San Martino, in occasione dell'annuncio dell'erogazione di un milione di euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola alla Fondazione Hospice

l'emergenza riguardava l'impianto di riscaldamento. Furono anche devoluti 3.500 euro alla Pro Loco. E come non ricordare i 30mila euro fondamentali per la realizzazione della tribuna coperta del campo sportivo di Rivara, intitolato alla memoria del giovane Mirco Maccaferri. Non c'è dunque settore, dalla scuola alla cultura e al sociale, dal

mondo così importante del volontariato a quello sportivo che, ogni anno, non beneficia dell'attenzione della Fondazione. Che è una delle 88 di origine bancaria presenti in Italia: una persona giuridica privata e autonoma, senza scopo di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale e che si occupa di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio dell'Area Nord attraverso finanziamenti a progetti in settori come cultura, istruzione, sanità, volontariato e innovazione, operando sia come "grant making" (erogando fondi) sia come "operating foundation" (promuovendo progetti propri). Basta ancora ricordare l'ultimo progetto e sostegno economico di cui si è resa protagonista con l'Università Unimore: l'arrivo e l'apertura a Mirandola di un corso di Laurea Magistrale in Bioingegneria per l'Innovazione in Medicina (iscrizioni superiori alle previsioni). O il finanziamento per la realizzazione a San Possidonio dell'Hospice, una struttura residenziale alternativa all'assistenza domiciliare.



Un momento della presentazione del Documento programmatico previsionale della Fondazione, lo scorso 3 dicembre nel salone principale di Palazzo Vischi a Mirandola

In lieve aumento i residenti

I decessi superano le nascite a San Felice

Quanti abitanti ci sono a San Felice? Qual è il rapporto tra i nati e i deceduti? E l'andamento di questi numeri negli ultimi anni? Per rispondere a queste e ad altre domande ci siamo messi alla ricerca di dati su diverse fonti. Il sito Quantitalia indica che al 1° gennaio 2025 San Felice sul Panaro contava 10.839 abitanti, numero confermato anche dal sito della Provincia di Modena. Di questi, 5.401 sono maschi e 5.438 femmine. Al 1° gennaio 2024 invece c'erano 10.827 abitanti, dato che testimonia un piccolissimo, per quanto non significativo, aumento della popolazione sanfelicianiana. Se guardiamo invece al numero registrato al 1° gennaio 2021, dopo l'annus horribilis del Covid, troviamo che i sanfeliciani erano 10.741, mentre un anno dopo erano addirittura 10.679. Insomma, la pandemia e tutto quello che ne è conseguito hanno sicuramente provocato un lieve calo della popolazione, ma va detto che la crisi più grande da quel punto di vista c'è stata tra il 2010 e il 2011, quando i sanfeliciani sono calati di oltre 100 unità. Una tendenza alla diminuzione che curiosamente è stata interrotta proprio l'anno del terremoto, quando gli abitanti sono passati dai 10.961 al 31 dicembre 2011 ai 10.977 dopo un anno esatto. Ma al di là di queste differenze tutto sommato piccole, è ben più interessante osservare i numeri in un lasso di tempo più ampio: tra il 2003 e il 2010 infatti gli abitanti di San Felice sono aumentati di quasi 900 unità (da 10.247 a 11.135), ovvero quasi del 10 per cento.



Sanitaria Ortopedia BERELLI

VISITA IL SITO  TELEFONO  SCRIVICI MAIL  INSTAGRAM 

www.sanitariaortopediabertelli.it 0535 84880 info@sanitariaortopediabertelli.it [sanitariaortopediabertelli](https://www.instagram.com/sanitariaortopediabertelli)

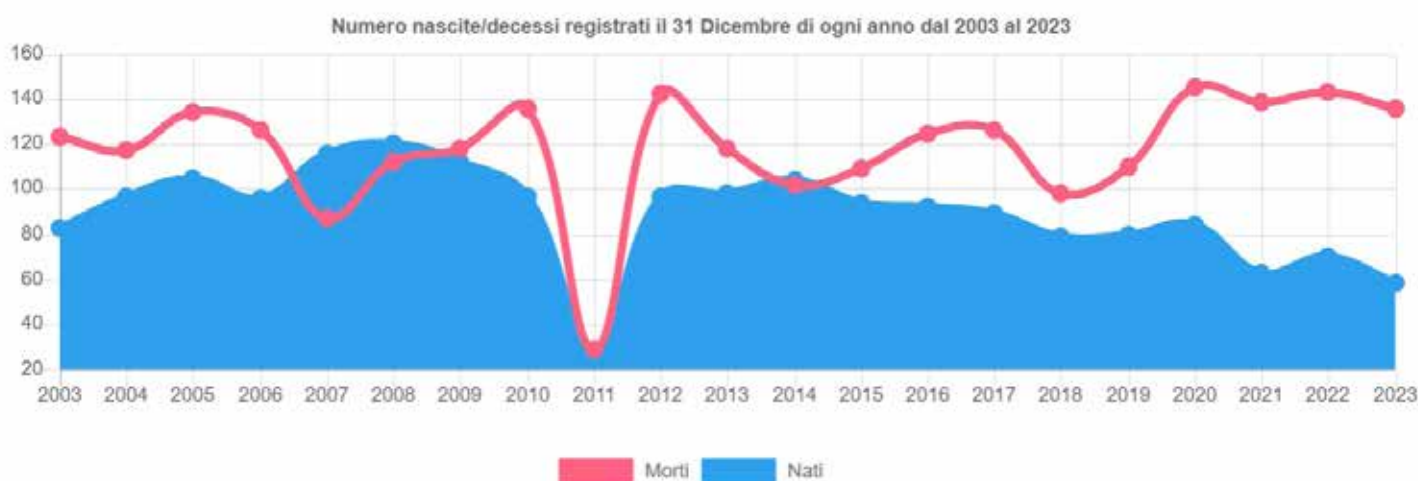
segui su 

Cell. 393 0943705

Orario: dal Lunedì al Venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00
Sabato pomeriggio CHIUSO

Via degli Estensi, 279 - San Felice sul Panaro (MO)

- Noleggio apparecchi elettromedicali (Magnetoterapia, ultrasuoni.)
- Noleggio Kinetec
- Noleggio carrozzine, letti, deambulatori
- Costante presenza di tecnici ortopedici
- Calzature su misura e predisposte
- Ortesi per arto superiore ed inferiore
- Busti in stoffa e per scoliosi
- Protesi mammarie e lingerie
- Plantari
- Ausili per la deambulazione ed il decubito
- Corsetteria
- Calze elastiche



Un incremento repentino a cui è seguita una lenta, incostante discesa fino a oggi. Guardiamo ora al rapporto tra i nati e i morti riferendoci sempre all'ultimo ventennio. Come si può vedere dal grafico qui accanto, in generale il numero dei decessi è stato quasi sempre superiore a quello delle nascite, a esclusione del biennio dal 2007 al 2009 e al breve lasso di tempo tra il 2013 e il 2014, dove le nascite registrate sono superiori (o perlomeno pari) ai decessi. Il dato inquietante è che dal 2014 le nascite sono in calo quasi costante. L'unica eccezione a questa tendenza è un lieve aumento dei nati proprio nell'anno della pandemia, aiutato forse dal confinamento forzato delle coppie, costrette a trascorrere molto più tempo in casa. Al crollo delle nascite si accompagna poi un non

meno preoccupante aumento dei morti, passati dai 98 registrati al 31 dicembre 2017 ai 145 di due anni dopo. Da allora i decessi sono rimasti piuttosto costanti fino al 2023. In parole povere, negli ultimi cinque anni, la quantità di decessi è la più alta registrata a San Felice da oltre 20 anni e il numero dei nati non è solo il più basso rubricato dal 2003, ma è anche in continua diminuzione. È certo che la pandemia abbia dato il suo contributo alla creazione della situazione attuale, resta da capire quali concause abbiano alimentato questa crisi demografica. Fatto sta che a gennaio 2023 ci ritroviamo con 136 morti contro 58 nati.

Sergio Piccinini

Lo scorso 5 dicembre, grazie al termine dei lavori esterni del condominio Estense

Riaperto il portico di via Ferraresi

È stato riaperto al passaggio, venerdì 5 dicembre, nel centro di San Felice sul Panaro il portico della via Onorio Ferraresi che congiunge via Mazzini con piazza Matteotti e la via Molino, sul quale si affacciano alcune attività commerciali. La riapertura è stata possibile per il completamento delle opere esterne del condominio Estense. Un altro "pezzo" del nostro paese che è stato riconsegnato alla comunità.



Per la collaborazione nell'organizzazione della 1° Coppa Città di San Felice

Giocatori di cricket in municipio per ringraziare l'Amministrazione

Il gruppo indiano del cricket si è recato lo scorso 10 dicembre in municipio a San Felice per ringraziare l'Amministrazione comunale della collaborazione fornita in occasione della 1° Coppa di cricket, Città di San Felice. È stata anche l'occasione per gettare le basi per la seconda edizione della manifestazione che si svolgerà nell'estate 2026. Ricordiamo che il cricket viene praticato a San Biagio, dove gli atleti, insieme al gruppo arcieri, curano la manutenzione degli sfalci dell'impianto sportivo. La prima edizione

della manifestazione si è svolta domenica 19 ottobre, allo stadio comunale Bergamini, con la sfida tra le comunità locali di India, Pakistan, Sri Lanka e Bangladesh, vinta dagli atleti del Bangladesh.



In via Molino e nel parco di via Fossoli

Importanti interventi di potatura in paese

Due importanti interventi di potatura di alberi sono stati effettuati a San Felice dal personale della squadra operai del Comune. Il primo ha interessato circa 40 tigli posti sulla via Molino, mentre il secondo ha riguardato tutti gli alberi nel parco di via Fossoli. I lavori rientrano in un piano complessivo delle potature, realizzato con energie e risorse interne al Comune, con interventi annuali pianificati per cercare di tenere monitorato tutto il territorio, impresa

non semplice dato che a San Felice ci sono 25 parchi per un verde pubblico di circa 300 mila metri quadrati complessivi tra parchi, giardini e aiuole e qualcosa come 3.000 alberi.



A persone illustri sanfeliciane e non Intitolati tre parchi cittadini

A San Felice sul Panaro, tre parchi cittadini sono stati intitolati a persone illustri sanfeliciane e non. Lo scorso sabato 29 novembre, il parco Estense è stato intitolato a Ermanno Gorrieri (1920-2004), partigiano, sindacalista, deputato e, nel 1987, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del governo Fanfani. Lo scorso sabato 6 dicembre, il parco di via Puviani è stato intitolato alla gloria locale del calcio Giuseppe Calzolari, detto Mabo (1934-2005), che fu calciatore, militando in



diverse squadre professionistiche, allenatore e dirigente del San Fe-

lice, unico sanfeliciano, fino a ora, arrivato a comparire nelle figurine Panini. Infine sabato 10 gennaio il parco della Rocca Estense è stato intitolato a Bruno Brunelli (1920-1997) che fu partigiano, vicesindaco di San Felice dal 1946 al 1950 e successivamente sindaco dal 1950 al 1965. In questo modo si è voluto rendere omaggio a persone che nella vita si sono distinte, facendo in modo che venissero ricordate dalla nostra comunità.

Dal 6 all'8 dicembre la decima edizione del tradizionale mercatino natalizio dei prodotti fatti a mano

Tanti visitatori per "Arte e ingegno"

Grande successo per "Arte e ingegno. Christmas edition", l'unico mercatino dell'Area Nord dei prodotti realizzati a mano che si è svolto al Palaround di San Felice sul Panaro dal 6 all'8 dicembre scorsi. 48 gli espositori e circa 2.000 i visitatori per una edizione record, durata eccezionalmente tre giorni invece dei due tradizionali. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione "Colla, fili e fantasia" con la collaborazione della Pro Loco e il patrocinio del Comune di San Felice. Nel corso della manifestazione si sono anche esibite le allieve della scuola di danza Arckadia di San Felice. Apuntamento al dicembre 2026.



Foto di Piergiorgio Goldoni

Lo scorso 4 dicembre

Si è parlato di truffe in municipio

Molto interesse ha suscitato a San Felice sul Panaro, l'incontro che si è svolto in sala consiliare lo scorso 4 dicembre su: "Truffe tra mondo reale e digitale: rischi e tutele", un tema purtroppo sempre di grande attualità. Si è parlato di come riconoscere, prevenire e proteggersi dalle truffe. Relatori della serata sono stati il maresciallo Francesco Biscozzo, comandante della Stazione dei carabinieri di San Felice e Diego Galeotti, avvocato penalista e patrocinante in Cassazione. L'incontro è stato moderato dalla giornalista Anna Pedrazzi.

All'Augusto Modena, grazie a un progetto del Comune con il coinvolgimento di volontari

Nonni felici a San Felice

Anche nel 2025 a San Felice sul Panaro sono stati tanti gli appuntamenti del progetto "Nonno Felice", presso la Casa di residenza per anziani "Augusto Modena". Le iniziative, organizzate dall'assessorato al Volontariato del Comune con l'attivo coinvolgimento di volontari locali, avevano lo scopo di portare momenti di allegria e convivialità agli anziani ospiti della struttura. «Con cadenza mensile – ha dichiarato l'assessore al Volontariato Elisabetta Malagoli – i volontari hanno animato le domeniche con gare di canto, laboratori, tombole, feste, momenti di grande emozione, fondati su un valore oramai familiare che ha coinvolto, non solo i nonni ma anche gli operatori della struttura». Gli appuntamenti proseguiranno mensilmente anche nel 2026.



Nella foto da sinistra in piedi: Mariella Lucchi, Carla Benatti, Stefania Pizzi. Sempre da sinistra sedute: l'assessore al Volontariato Elisabetta Malagoli e Claudia Tartarini

La camminata rossa contro la violenza di genere

Passo dopo passo a San Felice

Circa 30 persone hanno preso parte, domenica 30 novembre a San Felice sul Panaro, alla camminata rossa dal titolo: "Passo dopo passo...insieme contro la violenza sulle donne", con ritrovo davanti al municipio di piazza Italia e breve ristoro, al termine, presso la sala consiliare del municipio. L'iniziativa concludeva gli appuntamenti organizzati dall'Amministrazione comunale in occasione del 25 novembre "Giornata Internazionale per l'Elimi-

minazione della Violenza contro le Donne", tra cui, mercoledì 26 novembre, un incontro con le quattro classi terze della locale scuola media e in serata un incontro al Palaround dal titolo: "La forza delle parole. Saman Abbas e la lotta contro la violenza di genere", del quale è possibile vedere un video servizio riassuntivo sulla pagina YouTube del Comune al link: https://youtu.be/65HV_aWurCk

Foto di Giorgio Bocchi



Visto il successo dei precedenti appuntamenti

A grande richiesta nuove serate danzanti

Visto il grande successo riscontrato per le precedenti serate organizzate al Palaround, la richiesta di molti "ballerini" e non è stata di avere un momento di aggregazione e svago durante i mesi invernali, dove le occasioni di ballo e musica sono più rade e proposte anche molto lontano. La Pro Loco San Felice ripro-

pone quindi una serie di sabati sera all'insegna della musica e del ballo: le prime quattro serate si svolgono a Medolla, presso la Sala Polivalente in via Grande, 23 con inizio alle 21.00.

Dal 14 marzo gli appuntamenti con il ballo e la musica tornano al Palaround di San Felice.

Tesseramento Pro Loco 2026

Lanciata la nuova campagna di adesione

Carissimi concittadini con il nuovo anno la Pro Loco San Felice Aps lancia la nuova campagna associativa di tesseramento.

Avremmo l'ambizione di tesserare centinaia di soci perché questo vuol dire che la comunità ci tiene al proprio paese e ne vuole promuovere le attività sociali, ricreative e culturali. La Pro Loco sta definendo, anche in stretto contatto con l'Amministrazione comunale, il calendario di questo nuovo anno 2026.

Non mancheranno certo gli appuntamenti ormai consolidati come la Festa d'estate in giugno e la tradizionale Fiera di settembre, così come abbiamo in calendario le varie Feste nei parchi, che caratterizzano i mesi di giugno e luglio e la Festa del Patrono in ottobre. Oltre a questi appuntamenti tradizionali abbiamo aggiunto già alcune novità come una serie di serate danzanti dai primi giorni di gennaio fino ad aprile e altre iniziative che stiamo ancora definendo.

Essere soci della Pro Loco San Felice Aps dà vantaggi concreti anche per diversi motivi, sono previsti sconti sulla Grimaldi Lines per traghetti, sconti per gli acquisti da Obi, sconti sugli ingressi ai parchi divertimenti Caneva e Moviland di Lazise sul Lago di Garda; solo per citare alcune delle opportunità più interessanti e vicine a noi.

Oltre a queste opportunità "nazionali", come Pro Loco San Felice, vorremmo ridefinire una serie di agevolazioni che possono essere usufruite sul nostro territorio. Così come fu fatto in passato ci stiamo muovendo con le realtà commerciali di San Felice, e non solo, per ridefinire scontistiche e agevolazioni.

Per facilitare l'adesione alla Pro Loco la nostra sede di via Mazzini, 62 sarà aperta le mattine di lunedì e venerdì dalle 10.30 alle 12 per tutto il mese di gennaio.

Il consiglio direttivo ha stabilito che la quota associativa è parificata a 20 euro sia per i soci che per i soci-volontari, per questi ultimi la copertura assicurativa sarà a carico diretto dell'associazione.



SERATE DANZANTI

GENNAIO-APRILE 2026

dalle ore 21.00

INFO e prenotazione TAVOLI:
Franco Gualtieri 360 332511

Medolla - Sala Polivalente - Via Grande, 23

<p>10 GENNAIO Daniela Bassi</p> 	<p>24 GENNAIO Orchestra Sorriso</p> 	<p>7 FEBBRAIO Luca Orsoni & Morena Band</p> 	<p>21 FEBBRAIO Luca Canali</p> 
---	--	--	--

San Felice sul Panaro - Palaround - Via Bassoli

<p>14 MARZO Mirco ed Elisa</p> 	<p>28 MARZO Roberto Morselli</p> 	<p>11 APRILE I Giramondo</p>  <p>cantano CRISTINA & MAURO</p>	<p>18 APRILE Mister Domenico</p>  <p>MISTER DOMENICO</p>
--	---	--	--

Presentato il volume che contiene curiosità, aneddoti, personaggi, vignette e tante foto
I 50 anni di vera passione dell'Asd Rivara in un libro

Lo scorso 27 novembre a San Felice sul Panaro, presso l'auditorium della biblioteca comunale, è stato presentato il libro: "50 anni di vera passione 1975-2025", curato da Fabio Diegoli per la ricorrenza dei 50 anni di attività dell'Asd Rivara Calcio fondata nel 1975. Una bella cornice di pubblico eterogeneo ha seguito con interesse la serata, condotta dal giornalista sportivo Lorenzo Longhi, nel corso della quale sono stati raccontati tanti aneddoti ed episodi avvenuti nel lasso di tempo interessato, alla presenza anche del sindaco Michele Goldoni e dell'assessore allo Sport Paolo Pianesani. Il libro non ha solamente un valore sportivo, ma anche storico-sociale e di aggregazione che ha coinvolto la piccola frazione di Rivara per tanti anni, che ha visto la Società partire dal nulla, e con caparbia, passione e forza del volontariato arrivare fino alla 1° categoria e ad avere un impianto sportivo da sempre apprezzato dagli addetti ai lavori, in particolare con la recente copertura della tribuna. Nel libro risulta particolarmente interessante anche la pubblicazione di vecchi cartellini del settore giovanile con relative foto di coloro che all'epoca erano quasi tutti bimbi di Rivara e che hanno contribuito a farne la storia. Il volume scorre veloce e leggero nella lettura, tra curiosità, aneddoti, personaggi, vignette e foto, molto apprezzati da chi lo ha già letto, anche da persone che non seguono particolarmente il calcio, finendo per strappare qualche divertito sorriso al lettore, che era tra gli obbiettivi dell'autore. Dalla lettura si evince che più che tabellini, classifiche e statistiche, al centro dell'attenzione ci sono la persona, i relativi



Un momento della presentazione del libro nell'auditorium della biblioteca

rapporti umani e chi, senza secondi fini, si impegna con passione, dedizione e spirito di servizio per il bene della comunità, cercando nel suo cammino di lasciare tracce per chi le vorrà seguire. Si passa quindi dal volontario per le tante mansioni necessarie per svolgere attività sportiva, all'istruttore o dirigente che ha come primo scopo di fare divertire e giocare il più possibile i piccoli, cercando di favorire la loro crescita non solo sportiva, ma anche educativa-sociale attraverso la trasmissione di valori. Il libro è acquistabile presso le due edicole poste in centro a San Felice. Per informazioni: asdrivara@gmail.com.



FAP

... diamo senso ai vostri spazi



PROGETTAZIONE 3D DEL BAGNO

**PAVIMENTI, RIVESTIMENTI,
ARREDO BAGNO,
CAMINI, STUFE**

Via del Lavoro, 201
San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535 84607
info@ceramichefap.it

Un innovativo progetto di arte contemporanea Iniziato a San Felice il percorso di Trilögy

Sabato 13 dicembre 2025, è già accaduto. Quando le giornate si accorciano e l'inverno comincia a farsi sentire, l'area della ex Del Monte di San Felice sul Panaro si è trasformata nel palcoscenico del primo atto di Trilögy Art Shöötting Expëriencë, un innovativo progetto di arte contemporanea. Protagonisti: 50 fotografi e un artista. Gli enormi spazi industriali, carichi di storia, polvere e silenzio, hanno fatto da cornice a una performance fuori dagli schemi. L'artista Umberto Evangelista DÖ, nato a Finale Emilia e residente a San Felice, dipinge mascherato dietro grandi superfici di nylon trasparente montate su telai in ferro. Dall'altro lato, fotografi professionisti e amatori avanzati osservano e scattano, cogliendo la nascita dell'opera in tempo reale da angolazioni diverse. Ne nasce una vera e propria tempesta di immagini, flash, suoni e gesti, dove un singolo momento si moltiplica in una moltitudine di punti di vista. Ogni fotografo



Foto di Luca Monelli



Foto di Luca Monelli

diventa testimone diretto dell'evento, contribuendo con il proprio sguardo a un'esperienza collettiva. Durante circa tre ore di performance sono state realizzate 12 opere dal vivo, distribuite in tre set distinti: The Theatre, The Church e The Hangar. Musiche e suoni, creati dal vivo da un dj set, hanno accompagnato l'azione pittorica, amplificando le emozioni dei presenti. La luce naturale del primo set ha lasciato spazio all'ombra e infine al buio, modificando progressivamente l'atmosfera e il linguaggio visivo. Nell'ultima fase, una delle opere è stata addirittura incendiata, segnando il momento più intenso della serata. Trilögy non è solo pittura,



PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI



La miglior qualità al giusto prezzo!

MOBILI LEGNO SCANDOLA

NUOVO CENTRO BENESSERE RETI E MATERASSI

Tutto a conduzione familiare

SHOW ROOM

PROGETTAZIONE E FALEGNAMERIA INTERNA

ATTREZZATA PER PERSONALIZZAZIONE DEL MOBILE SU MISURA

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com



Foto di Davide Felicani

ma un esperimento di nuovo linguaggio: la pittura come gesto detonante, la fotografia come eco, la performance come collante di una comunità temporanea. San Felice rappresenta solo il primo atto. Nella primavera del 2026 il progetto proseguirà a Tresigallo (Fe) con il secondo atto, "La città metafisica", dedicato a luce, geometrie e ombre, con l'obiettivo di coinvolgere 100 fotografi. La conclusione è prevista nell'autunno 2026 a Bologna, con

"L'assalto urbano": una temporary exhibition di 11 opere realizzate in live painting dalle vetrine dei negozi del centro, aperta al pubblico passante. «È un percorso che parte dal territorio e può arrivare ovunque – spiega Evangelista – anche all'estero, attraverso i canali social, trasformando un gesto artistico in una nuova forma di comunicazione contemporanea». L'evento di San Felice è stato realizzato con la collaborazione del Photoclub Eyes.



MB RICAMBI AGRICOLI

Via Perossaro, 414 - San Felice sul Panaro (MO)
+39 344 2728283 - mbricambiagricoli@gmail.com

L'autore: «Parlo di com'erano le relazioni prima che Internet le cambiasse»

Esordio letterario per il sanfeliciano Matteo Casari

Sanfeliciano, architetto, già assessore e consigliere nel nostro Comune, Matteo Casari si presenta in veste di autore con il suo romanzo d'esordio "Skypass", racconto di formazione ambientato nel 1994 che intreccia memoria personale e collettiva. Nel libro seguiamo il giovane Matteo nel passaggio all'età adulta, in un viaggio interiore che parla a tutti.

In che modo l'architettura e le esperienze in ambito civico hanno influenzato la sua scrittura?

«Da architetto, impari a guardare le dinamiche tra le persone e l'ambiente. L'impegno civico ti immerge nelle storie umane. Queste lenti mi hanno insegnato a cercare la struttura nelle emozioni e l'emozione nella struttura, trasferendo nella scrittura una sensibilità per i luoghi come veri e propri personaggi».

C'è un legame tra la professione di architetto e il modo in cui costruisce le storie?

«Sì. L'architettura è questione di progetto e visione. Quando scrivi, è fondamentale avere un'impalcatura, sapere dove vuoi arrivare, come si fa con un edificio. C'è la scelta dei materiali (le parole) e la necessità di un'armonia finale. Scrivo con l'idea di costruire un'esperienza per il lettore».

L'idea di ambientare la storia nel 1994 ha un valore personale o simbolico?

«Fortemente simbolico. È stato l'anno in cui tutto è sembrato cambiare. Era l'ultimo momento di una certa "innocenza" prima che Internet cambiasse le relazioni. Ci si parlava ancora guardandosi negli occhi».

Quanto del giovane Matteo Casari c'è nel protagonista?

«Matteo è una sorta di "laboratorio emotivo" di alcune esperienze giovanili, ma non è un'autobiografia. Condivido con lui l'introversione e



la tendenza a osservare prima di agire. Le tensioni familiari e la ricerca di un posto nel mondo sono sensazioni che tutti abbiamo provato. Volevo renderle universali, anche se filtrate attraverso di me».

Qual è la lezione più importante che Matteo impara e che vorrebbe arrivasse anche al lettore?

«Credo sia che non è necessario avere tutte le risposte subito. Matteo impara ad accettare la sua "incompletezza" e il conflitto interiore ed esteriore. Spero che il lettore colga l'invito ad abbracciare il caos della vita: è lì che si nasconde la crescita più autentica».

Qual è stata la parte più difficile da raccontare e quella invece più naturale?

«La parte più difficile è stata gestire l'equilibrio tra tensione emotiva e ritmo narrativo, specialmente nei dialoghi più tesi con la famiglia. Quella più naturale la descrizione dei luoghi. Sono nel mio Dna: i vicoli, la nebbia, i bar sono stati scritti quasi d'impulso».

Quanto tempo ha impiegato per completare Skypass e com'è stato il percorso dalla prima bozza alla pubblicazione?

«Ho impiegato circa due anni per la stesura e le revisioni principali. La prima bozza è stata una "furia"

creativa, la revisione un lavoro da architetto: distruggere e ricostruire per rendere solida la struttura. Skypass sta partecipando al Premio Italo Calvino, un riconoscimento che mi onora, indipendentemente dall'esito finale».

Che tipo di lettori spera di raggiungere?

«Chiunque abbia nostalgia di un'epoca passata, ma soprattutto chi ama le storie di crescita personale ambientate in provincia e chi ha voglia di sentirsi un po' meno solo».

Sta già lavorando a un secondo libro?

«Sì. È in fase embrionale, ma l'idea è molto stimolante».



Che consiglio darebbe a un giovane che sogna di scrivere?

«Scrivi di quello che conosci e di quello che ti brucia dentro. Osserva l'ordinario con occhi straordinari. Soprattutto, leggi moltissimo e accetta il fatto che la prima cosa che scrivi sarà quasi certamente orribile, ma è l'unico modo per arrivare a scrivere quella che sarà bellissima».

Alessia Manfredini

La recensione

Avatar: un terzo capitolo prolisso, ma riuscito

Avatar – Fuoco e cenere

Regia: James Cameron.

Con: Sam Worthington, Zoe Saldana, Stephen Lang, Oona Chaplin.

Usa, 2025, colore, fantascienza, 197 minuti

Dopo tre anni da “La via dell’acqua”, arriva nelle sale il terzo capitolo della saga di Avatar, anticipato come sempre da aspettative e scetticismi. Il risultato è simile a un cenone di Natale: gustoso e abbondante, al punto da saziare molti e risultare indigesto per qualcuno. Il regista James Cameron si conferma un narratore di razza e insieme ai co-sceneggiatori Rick Jaffa e Amanda Silver prosegue in modo coerente il racconto interrotto nel capitolo precedente, sviluppando sapientemente i personaggi. Mentre gli umani continuano a dare filo da torcere ai Na’vi, Spider (Jack Champion) fatica ad adattarsi all’atmosfera di Pandora e il padre adottivo Jake (Sam Worthington) decide di riportarlo alla base degli umani, tra le proteste degli altri membri della famiglia. Durante il viaggio i protagonisti vengono attaccati da una tribù di pirati Na’vi. Quella che segue è forse la mezz’ora più tesa, drammatica e riusci-

ta del film, una serie di scene d’azione avvincenti e disperate, sostenute da una coesione narrativa invidiabile. Nella seconda parte, combattimenti, agguati e scene madri tendono a ripetersi un po’, insinuando il sospetto che “Avatar – Fuoco e cenere” avrebbe giovato di qualche taglio qua e là. Detto questo, tra tutte le saghe multimilionarie sfornate da Hollywood nel nuovo secolo, Avatar rimane una delle più curate. Non solo per quanto riguarda il maestoso impianto tecnico e visivo (da un kolossal di questa portata è il minimo che ci si può aspettare), ma anche sul piano della scrittura. Se è vero che alcune scene girano un po’ a vuoto e un paio di soluzioni risultano fin troppo comode, nel complesso la storia funziona e i rapporti tra i personaggi continuano a coinvolgere. Jake è sempre più diviso tra il desiderio di proteggere la famiglia e i doveri verso i popoli Na’vi. Neytiri (Zoe Saldana) si rivela più sfaccettata rispetto ai primi film e il suo odio verso gli umani rischia di provocare una frattura con il marito. I giovani cercano la loro strada scontrandosi con gli adulti. Aleggja un dilemma antico: meglio fare ciò



che è giusto o ciò che è necessario? Odio, razzismo, scontro generazionale e dubbi morali. Tutti ingredienti per nulla scontati, considerando che parliamo di una saga da cui molti si aspettano soprattutto azione ed effetti speciali. Tra le figure inedite spicca la perfida Varang, interpretata con convinzione da Oona Chaplin, nipote di Charlie Chaplin. Purtroppo anche “Avatar – Fuoco e cenere” non sfugge ai limiti della serialità di stampo televisivo, che da anni ha contagiato anche il grande schermo. Il finale è aperto, alcuni personaggi restano irrisolti e molte domande non trovano ancora risposta. Il regista sembra cauto sull’eventualità di dirigere il quarto capitolo, preferendo attendere i risultati al botteghino per questo film. Costato 400 milioni di dollari, Avatar 3 dovrà incassare parecchio per diventare un successo.





PUNGOLATA SINAPIS
1960 - N. 1005

Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital
S.R.L.
SERIGRAFIA INDUSTRIALE